

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

## 10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

8° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE 1994

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente CARPI

### INDICE

#### Disegni di legge in sede deliberante

**(1132) Disposizioni urgenti per il risanamento dell'Agenzia spaziale italiana - ASI**

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*... Pag. 2, 5, 6 e *passim*

BAGNOLI (*Progr. Feder.*)..... 15, 16

BALDELLI (*Progr. PSI*) ..... 16

CANGELOSI (*Progr. Verdi-La Rete*) ..... 6

COVIELLO (*PPI*) ..... Pag. 4, 5, 6 e *passim*

DEMASI (*AN-MSI*) ..... 4, 5, 15 e *passim*

FERRARI Karl (*Misto-SVP*) ..... 7

LARIZZA (*Progr. Feder.*) ..... 4, 5, 8 e *passim*

LOMBARDI-CERRI (*Lega Nord*) ..... 16

LORENZI (*Lega Nord*) ..... 3, 4, 6 e *passim*

LORUSSO (*Forza Italia*) ..... 15, 17

MASIERO (*Lega Nord*) ..... 10

PODESTA, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. 4, 5, 6 e *passim*

PREVOSTO (*Progr. Feder.*) ..... 7

*I lavori hanno inizio alle ore 9.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

##### **(1132) Disposizioni urgenti per il risanamento dell'Agenzia spaziale italiana - ASI**

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1132.

Riprendiamo l'esame interrotto nella seduta di ieri.

Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli:

#### **Art. 1.**

1. Fino al riordino degli enti operanti nel settore della ricerca l'Agenzia spaziale italiana-ASI è sottoposta ad amministrazione straordinaria secondo le disposizioni della presente legge.

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, il presidente, il consiglio di amministrazione ed il collegio dei revisori dei conti dell'ASI decadono dall'incarico; dalla stessa data sono altresì sciolti gli organi collegiali previsti dallo statuto dell'ente.

3. L'amministrazione sia ordinaria che straordinaria dell'ASI è affidata ad un amministratore unico, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

4. Il controllo sugli atti dell'amministratore di cui al comma 3 è effettuato da un comitato nominato con lo stesso decreto di nomina dell'amministratore, composto da un consigliere della Corte dei conti, con funzioni di presidente, e da due componenti, una dei quali designato dal Ragioniere generale dello Stato tra i dirigenti con qualifica non inferiore a quella di dirigente generale e uno scelto dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica tra esperti di economia aziendale.

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Fino al riordinamento dell'attività spaziale nazionale, e non oltre un anno a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge, l'Agenzia spaziale italiana - ASI è sottoposta alle disposizioni della presente legge».

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. L'amministrazione sia ordinaria che straordinaria dell'ASI è affidata ad un amministratore unico, scelto tra esperti di gestione aziendale, nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica previa deliberazione del Consiglio dei ministri».

1.3

LORENZI, MAFFINI

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. L'amministrazione sia ordinaria che straordinaria dell'ASI è affidata a un amministratore unico, scelto tra persone di alta qualificazione scientifica e competenza professionale, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Le competenti Commissioni parlamentari esprimono il parere sulla proposta di nomina ai sensi della legge 24 gennaio 1978, n. 14».

1.2

LARIZZA, PREVOSTO, BAGNOLI, MICELE, PAPPALARDO, STEFANO, LORENZI

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. Il controllo sugli atti dell'amministratore di cui al comma 3, fatte comunque salve le competenze attribuite alla Corte dei conti dalla legislazione vigente, è effettuato da un comitato nominato con lo stesso decreto di nomina dell'amministratore composto da due professionisti, rispettivamente iscritti all'albo nazionale degli avvocati e all'albo nazionale dei revisori dei conti, designati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, e da un rappresentante del Ministero del tesoro designato dal Ministro del tesoro».

1.4

FERRARI KARL, MASIERO, LORENZI, LOMBARDI CERRI, WILDE, PERIN, COVIELLO, LORUSSO

LORENZI. Con l'emendamento 1.1 intendo mettere in evidenza che il settore spaziale, al quale afferiscono più attività - come ho precisato ieri - che interessano i Ministeri della difesa, della protezione civile, della ricerca scientifica e delle telecomunicazioni, riviste notevole importanza per il paese, ma necessita di un riordino. A parer mio c'è necessità di dare peso e importanza al settore spaziale in un paese come l'Italia, pioniere nel campo, che negli anni Settanta era il terzo paese al mondo ad aver iniziato benemeritamente l'attività spaziale con Broglio, la piattaforma San Marco. Se vogliamo uscire dalla scena, dobbiamo eliminare quanto abbiamo sviluppato; se invece vogliamo rivalutare il settore, non dobbiamo tirarci indietro. Mi permetto di dire al Ministro che un Governo il cui indirizzo tende a dare molto peso a tutti i problemi economici e di efficienza non può comunque prescindere da questo settore di grande importanza e livello culturale di cui il nostro paese deve

andare fiero, anche grazie ad un glorioso passato che ci fa molto onore.

DEMASI. Credo che dobbiamo fare riferimento al riordino degli enti operanti nel settore della ricerca, agganciando questo provvedimento al comma 8 dell'articolo 4 del disegno di legge n. 1366 (A.C.); c'è inoltre un collegamento anche logico con un altro provvedimento che è in corso di definizione. Se noi invece introduciamo la dizione proposta nell'emendamento del collega Lorenzi, perdiamo questo collegamento: sarebbe opportuno, pertanto, che mi chiariste la situazione al riguardo.

LARIZZA. C'è un emendamento del mio gruppo, l'1.2, che accoglie le indicazioni emerse nel corso dell'esame compiuto dalla Commissione affari costituzionali.

COVIELLO. Vorrei capire perchè si vuol modificare proprio il comma 1 dell'articolo 1, nel quale si annuncia lo scopo della legge che è quello di sottoporre l'ASI ad amministrazione straordinaria. Non condivido che un disegno di legge abbia inizio con espressioni quali «A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge». Ogni norma esordisce con un enunciato: il suo fine. Qual è il fine di questa norma? Sottoporre l'ente spaziale ad amministrazione straordinaria. Il comma 1 dell'articolo 1 dovrebbe annunciare che questa legge ha lo scopo di mettere l'Ente in amministrazione straordinaria. Poi i tempi e i modi seguiranno, ma all'inizio vorrei che fosse enunciato lo scopo del provvedimento: si tratta di sistematica legislativa.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Nella relazione, ieri, ho spiegato che l'attuale dizione lascia il dubbio della procedura concorsuale, mentre si tratta di un vero e proprio commissariamento. Si tratta quindi solo di escludere ogni dubbio in questo senso.

COVIELLO. Se per legge si prevede l'amministrazione straordinaria ma poi si specifica che la nomina dell'amministratore unico spetta al Governo, non può non sorgere qualche dubbio. Ci sono problemi di sistematica legislativa e propongo di modificare l'articolo 1 in modo da non lasciare dubbi; tuttavia, non ne faccio una questione di principio e in tal senso dichiaro di concordare con gli emendamenti 1.1 e 1.2.

LORENZI. Sono d'accordo con quanto detto dal senatore Coviello e pertanto ritiro l'emendamento 1.3 da me presentato insieme al collega Maffini, mentre annuncio di apporre la mia firma all'emendamento 1.2, presentato dal senatore Larizza e da altri senatori.

PODESTÀ, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Il provvedimento è stato scritto con il concorso di un consigliere di Stato. Le preoccupazioni del Presidente circa il fatto che in qualche misura la norma possa riallacciarsi alla figura dell'amministratore straordinario prevista per legge - e io fui amministratore straordinario nel Mezzogiorno, come il senatore Coviello sa - sono in parte legittime. Tale

figura, infatti, fa riferimento ad un istituto giuridico preciso, usato ampiamente nella legislazione italiana: questo potrebbe ingenerare dubbi e perplessità. Ci si potrebbe quindi limitare all'indicazione generica che l'Agenzia spaziale italiana è sottoposta alle disposizioni della presente legge. In tal modo non si fa più riferimento all'amministrazione straordinaria e si rendono più chiare le disposizioni successive.

DEMASI. La discussione è un po' disordinata ma c'è un altro elemento che vorrei sottolineare e pertanto mi dovete consentire di abusare della vostra pazienza. Ieri il Ministro ha affermato, se non ho capito male, che è ricorso all'istituto del commissariamento dell'Agenzia per rispettare il Parlamento ma, per far fronte alla necessità e all'urgenza che il provvedimento richiedeva, avrebbe potuto percorrere altre strade. Il percorso preferenziale accordato a questo disegno di legge ci fa capire quanto esso sia urgente ma i pareri condizionanti delle Commissioni competenti non vanno certo in quella direzione. Su tale questione desidererei conoscere il parere del Governo.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Prima di dare la parola al rappresentante del Governo, vorrei chiarire che la sua obiezione risulta pleonastica, in quanto bisogna recepire le condizioni poste dalle Commissioni 1ª e 5ª.

In relazione all'andamento dei vari interventi, vorrei ricordare che il relatore si era consultato non solo con gli uffici parlamentari ma anche, con spirito costruttivo, con gli uffici ministeriali al fine di chiarire i propri dubbi, addivenendo alla conclusione di sopprimere i riferimenti all'amministrazione straordinaria, quindi indicando soltanto che l'ASI è sottoposta alle disposizioni della presente legge. Ritengo che questa soluzione possa consentire di sciogliere alcuni dubbi e di semplificare l'esame degli emendamenti presentati.

PODESTÀ, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Ritengo che la proposta del Presidente sia da accettare. Propongo inoltre di sostituire, all'emendamento 1.1, le parole: «e non oltre un anno a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge» con le altre: «e comunque non oltre il 31 dicembre 1995», in modo da non creare problemi per la chiusura dei bilanci.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Signor Ministro, tale questione potrebbe essere risolta in sede di coordinamento finale.

PODESTÀ, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Il problema è comunque risolto, ma qui si tratta di decidere se preferiamo fare riferimento specifico alla legge 30 maggio 1988, n. 186, e quindi all'ASI, o piuttosto agli enti di ricerca.

LARIZZA. Trattandosi di un provvedimento sull'ASI, ci dobbiamo riferire alla legislazione inerente all'Agenzia.

COVIELLO. Mi sembra di capire che la volontà di una parte della Commissione sia di non indicare come tempo di operatività di questo

disegno di legge: «fino al riordinamento dell'attività spaziale nazionale», sganciando l'attività dell'Agenzia dagli altri enti di ricerca. Se la Commissione è d'accordo, dovremmo approvare l'emendamento 1.1 del senatore Lorenzi prevedendo appunto che «l'ASI è sottoposta alle disposizioni della presente legge». In base alla volontà del Presidente, infatti, toglieremmo così il riferimento all'amministrazione straordinaria.

**PRESIDENTE**, *relatore alla Commissione*. Mi sembra che il senatore Coviello, riassumendo i vari momenti di questa discussione non molto coordinata - per responsabilità del Presidente, si intende -, abbia colto le osservazioni sin qui avanzate.

**CANGELOSI**. Vorrei dichiarare che non sono d'accordo nell'eliminare l'espressione «amministrazione straordinaria», perchè nel prosieguo dell'articolato si parla in sostanza proprio di questo.

**PRESIDENTE**, *relatore alla Commissione*. Considero questo suo intervento come una dichiarazione di voto.

**LORENZI**. Sono d'accordo con la proposta di modifica avanzata dal signor Ministro.

**PRESIDENTE**, *relatore alla Commissione*. Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dal senatore Lorenzi, nel testo unificato.

**È approvato.**

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.2.

**PODESTÀ**, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Concordo con il parere del relatore.

**PRESIDENTE**, *relatore alla Commissione*. Metto ai voti l'emendamento 1.2, presentato dal senatore Larizza e da altri senatori.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'emendamento 1.4.

Ricordo che tale emendamento recepisce le condizioni poste dalla 1ª Commissione permanente, che nel suo parere dice testualmente: «quanto al sistema di controllo di cui all'articolo 1, comma 4, deve essere precisato che in regime di amministrazione straordinaria restano comunque ferme le competenze di controllo attribuite alla Corte dei conti dalla legislazione vigente».

**COVIELLO**. Probabilmente la 1ª Commissione prevedeva il controllo della Corte dei conti, che comunque esiste per tutti gli enti pubblici, sulla base di una formulazione ormai superata. Pertanto l'emendamento 1.4 risulta pleonastico.

FERRARI Karl. Condivido l'osservazione del senatore Coviello, in quanto non occorre per legge confermare le competenze che un organo come la Corte dei conti già possiede. Non posso votare a favore di questo emendamento, che pure ho presentato con altri colleghi, perchè a questo punto sussiste un assurdo giuridico: bisognerebbe infatti indicare in tutte le leggi il controllo da parte della Corte dei conti.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. I senatori Ferrari Karl e Coviello hanno perfettamente ragione ma se non inseriamo questa formulazione occorre riproporre l'emendamento alla 1<sup>a</sup> Commissione ed aspettarne l'esito. Siamo infatti tenuti, poichè stiamo discutendo in sede deliberante, ad accogliere quanto essa ci chiede.

COVIELLO. Signor Presidente, sarebbe opportuno non approvare questo emendamento che, come ho già detto, è pleonastico. L'osservazione della 1<sup>a</sup> Commissione era dovuta alla presenza, all'interno del consiglio di amministrazione, di un membro della Corte dei conti. La norma, vista dall'esterno, senza questa giustificazione iniziale appare ridicola.

FERRARI Karl. Quanto richiesto dalla 1<sup>a</sup> Commissione faceva riferimento a qualcosa che non esiste più. Nella precedente formulazione dell'articolo era previsto che un membro della Corte dei conti facesse parte del comitato di controllo sugli atti dell'amministratore. Poichè questo riferimento è stato soppresso, non ha più alcun senso mantenere il richiamo al controllo della Corte dei conti e pertanto tale dizione va eliminata.

PREVOSTO. Signor Presidente, con l'inserimento delle parole: «fatte comunque salve le competenze attribuite alla Corte dei conti dalla legislazione vigente» non disattendiamo il parere espresso dalla 1<sup>a</sup> Commissione e insieme rendiamo accettabile e non pleonastico il riferimento al controllo della Corte dei conti.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Ritengo che in tal modo si possa venire incontro alle motivate osservazioni dei colleghi, evitando eventuali possibilità di conflitto con la 1<sup>a</sup> Commissione, che potrebbe bloccare l'iter del disegno di legge.

Metto ai voti l'emendamento 1.4, presentato dal senatore Ferrari Karl e da altri senatori.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 1, nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo quindi all'esame dell'articolo 2, di cui do lettura:

Art. 2.

1. Entro novanta giorni dalla nomina, l'amministratore, nominato ai sensi dell'articolo 1, provvede alla ricostituzione degli organi consultivi

disciolti, nonchè alla predisposizione di un piano triennale di riassetto economico-finanziario dell'ente. Il piano è approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di concerto con il Ministro del tesoro.

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Al comma 1, dopo la parola «dell'ente», inserire le seguenti: «, sentiti i predetti organi consultivi».*

2.1

IL RELATORE

*Al comma 1, alla penultima riga, sopprimere le parole: «di concerto con il Ministro del tesoro».*

2.3

LARIZZA, BAGNOLI, PREVOSTO, MICELE, PAPPALARDO, STEFANO

*Al comma 1 aggiungere in fine: «Gli organi ricostituiti cessano insieme all'amministratore unico».*

2.2

LARIZZA, BAGNOLI, PREVOSTO, MICELE, PAPPALARDO, STEFANO

L'emendamento 2.1 è stato predisposto in relazione ad una richiesta della 1<sup>a</sup> Commissione permanente.

LARIZZA. L'emendamento 2.3 si illustra da sè, è molto chiaro.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 2.3.

PODESTÀ, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Anche il parere del Governo è favorevole ai due emendamenti in esame.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.3, presentato dal senatore Larizza e da altri senatori.

**È approvato.**

LARIZZA. L'emendamento 2.2 si illustra da sè.



PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento in esame.

PODESTÀ, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Il Governo concorda con il parere del relatore.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Metto ai voti l'emendamento 2.2, presentato dal senatore Larizza e da altri senatori.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 2, nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 3, di cui do lettura:

### Art. 3.

1. La quota del finanziamento da attribuire, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge 30 maggio 1988, n. 186, alla ricerca scientifica fondamentale è determinata con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, sulla base del parere di una commissione composta da cinque qualificati esperti, di cui tre scelti nel settore della ricerca e due nelle discipline economico-giuridiche. Il decreto è adottato entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«1. La quota del finanziamento da attribuire, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge 30 maggio 1988, n. 186, alla ricerca scientifica fondamentale è determinata con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, sulla base del parere di una commissione per la ricerca scientifica spaziale composta da dodici membri, di cui dieci esperti di chiara fama internazionale nel settore della ricerca scientifica spaziale, nonchè da due esperti nel settore tecnologico spaziale. Tale quota di finanziamento non potrà comunque essere inferiore al 15 per cento del finanziamento complessivo delle attività spaziali italiane, che comprende sia il finanziamento alle attività nazionali e internazionali gestite direttamente dall'ASI sia il contributo italiano all'ESA di cui al successivo articolo 5. Il decreto è adottato entro il termine di 45 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

3.1

MASIERO, PERIN, LOMBARDI CERRI, WILDE,  
COVIELLO, LORENZI

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Articolo 3.

1. La quota di finanziamento, pari al 15 per cento, da attribuire alla ricerca scientifica fondamentale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge 30 maggio 1988, n. 186, è determinata con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, sentito il parere dell'amministratore unico e di una commissione nominata dal medesimo Ministro di cinque esperti altamente qualificati, tre dei quali provenienti dal settore della ricerca scientifica e due, rispettivamente, dai settori delle discipline giuridico-economiche e dell'industria e della tecnologia avanzata. Il decreto è adottato entro il termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

3.2

LARIZZA, BAGNOLI, PREVOSTO, MICELE, PALARDO, STEFANO, LORENZI, COVIELLO

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione.* Ho alcune perplessità sull'emendamento 3.1. Ritengo infatti che vada richiesto il parere della 5ª Commissione permanente, perchè vi si prevede un'ulteriore spesa. Ripeto, esprimo un parere di forte perplessità. La necessità di ricorrere al parere della 5ª Commissione permanente è dovuto anche al numero non esiguo di membri previsti dall'emendamento: ben dodici. Il relatore, come anche molti dei colleghi qui presenti, ha una certa esperienza di queste commissioni e ritiene che dodici membri possano rappresentare un deterrente non solo ai fini dell'esame della 5ª Commissione permanente.

COVIELLO. Abbiamo ragionato ieri con il Ministro su questo aspetto, ed io mi chiedo se, tutto sommato, non valga la pena di ritirare l'emendamento e di recuperare la formulazione dell'articolo predisposta dal Governo, nella quale si richiama il comma 4 dell'articolo 4 della legge 30 maggio 1988, n. 186, come desiderava il senatore Lorenzi, e si affidano allo stesso Ministro le funzioni di programmazione e di controllo sulla quota di finanziamento. Se proprio si vuole mantenere il riferimento all'amministratore unico, si può prevedere che la proposta al Ministro venga formulata congiuntamente da una commissione di esperti e dallo stesso amministratore unico. Credo altrimenti che rischieremmo di indicare una procedura troppo lunga per una amministrazione che durerà soltanto un anno.

La commissione, inoltre, dovrebbe essere riequilibrata nelle sue competenze, con tre esperti nel settore della ricerca scientifica e due esperti rispettivamente nelle discipline economico-giuridiche e dell'industria e della tecnologia avanzata.

LORENZI. Riterrei però opportuno che venisse precisata la quota del 15 per cento da destinare alla ricerca scientifica fondamentale; ciò sarebbe previsto nel successivo emendamento, il 3.2.

MASIERO. Ritiro l'emendamento 3.1.

LARIZZA. Il senso dell'emendamento 3.2 è chiaro. Il riferimento è lo stesso previsto dal testo del Governo. Vi è una modifica nel numero dei componenti della Commissione. Poi c'è un riferimento al ruolo dell'amministratore unico, che dovrà pur avere una sua specifica funzione. È un tentativo di semplificazione, ma ne consegue anche un risparmio economico. La sua formulazione accoglie le osservazioni avanzate dai colleghi Coviello e Lorenzi.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. L'emendamento conseguirebbe anche una forte riduzione di spesa rispetto al precedente, ciò che non renderebbe più necessario il ricorso al parere della 5ª Commissione permanente.

Inoltre, il vantaggio di una commissione composta da cinque esperti comporta una maggiore articolazione delle competenze - sono d'accordo quindi con le osservazioni del senatore Coviello - rispetto a quanto era contenuto nella proposta del Governo. È importante mantenere la presenza di esperti di vari settori, compresi quelli delle discipline giuridiche ed economiche, di modo che il giudizio possa essere equilibrato; se ci limitassimo solo ai settori della industria e della tecnologia avanzata e della ricerca scientifica, si aprirebbero altri problemi.

Credo inoltre che sia giusto fare riferimento alla quota di finanziamento, pari al 15 per cento, da attribuire alla ricerca scientifica fondamentale, così come indicato dal senatore Lorenzi.

Il parere del relatore sull'emendamento 3.2, pertanto, è favorevole.

PODESTÀ, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Anche il Governo è favorevole.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Metto ai voti l'emendamento 3.2, presentato dal senatore Larizza e da altri senatori, interamente sostitutivo dell'articolo 3.

**È approvato.**

Passiamo quindi all'esame dell'articolo 4, di cui do lettura:

#### Art. 4.

1. Entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica nomina una commissione di verifica, composta da cinque esperti di chiara fama nel settore della ricerca scientifica e dell'economia aziendale, sull'attività svolta dall'ASI dal momento della sua costituzione fino al 31 maggio 1984.

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Al comma 1 sopprimere le parole: «di verifica».*

4.2

LARIZZA, BAGNOLI, PREVOSTO, MICELE, PAPPALARDO, STEFANO

*Al comma 1 sostituire le parole da: «sull'attività» fino alla fine del comma con le altre: «con il compito di attuare un esame ed una verifica critica dell'attività spaziale nazionale con particolare riguardo agli anni dal 1988 ad oggi per approfondirne i risultati positivi e i limiti, al fine di acquisirne gli elementi conoscitivi necessari alle elaborazioni del nuovo Piano spaziale nazionale e alla definizione del ruolo che l'Italia ritiene di assumere nel settore spaziale».*

4.3

LARIZZA, BAGNOLI, PREVOSTO, MICELE, PAPPALARDO, STEFANO

*Aggiungere il seguente comma:*

«2. Sull'esito della verifica di cui al comma 1 il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica presenta una relazione al Parlamento entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge».

4.1

IL RELATORE

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Il parere del relatore sugli emendamenti 4.2 e 4.3 è di perplessità, perchè molte delle enunciazioni in essi contenute suonano come un orientamento precostituito più che come il testo di una norma di legge. Pur comprendendone il senso, insomma, il relatore esprime una forte perplessità per quanto detto poc'anzi: sembra si tratti di una determinazione di ciò che si deve dire piuttosto che di una norma di legge.

PODESTÀ, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Concordo pienamente con il parere del relatore.

Credo che la forma più sintetica ed ellittica dell'articolo 4 proposta dal Governo calzi meglio rispetto al problema da affrontare. È inutile preconstituire tutto un *iter* delle procedure da seguire, anche perchè più siamo precisi e più rischiamo di sentirci dire: «non ci avevate detto di indagare su questo fatto». Affidiamoci invece alla responsabilità delle persone che indicheremo, prevedendo una forma più generica.

LARIZZA. Le osservazioni del relatore sono state molto convincenti. Credo che l'importante sia l'aver colto il senso degli emendamenti e la preoccupazione che li ha ispirati. Si indaghi fin che si vuole, ma il problema è di capire se si vuole ricostruire qualcosa. Pertanto, illustrato il senso degli emendamenti, sono disposto a ritirarli.

COVIELLO. Ringrazio il senatore Larizza, ma avendo compreso il significato degli emendamenti, a mio avviso il loro contenuto potrebbe servire come dichiarazione di voto, che condividerei, o potrebbe anche essere trasformato in ordine del giorno, su cui pure sarei d'accordo.

Lasciamo agli atti lo spirito con il quale vorremmo che agisse la commissione, ma non inseriamo qualcosa di specifico nell'articolato; così facendo, faremo rimanere agli atti la necessità di effettuare una verifica del tipo indicato.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Gli emendamenti 4.2 e 4.3 sono stati ritirati. Ringrazio il senatore Larizza; mi sembra che la Commissione abbia colto lo spirito degli emendamenti.

L'emendamento 4.1 è stato predisposto in base alle richieste della 1<sup>a</sup> Commissione permanente.

PODESTÀ, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento in esame.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Metto ai voti l'emendamento 4.1, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 4, nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 5, di cui do lettura:

#### Art. 5.

1. Ferme le disposizioni previste dalla legge 30 maggio 1988, n. 186, a decorrere dal 1° gennaio 1995, il contributo italiano per la partecipazione ai programmi dell'Agenzia spaziale europea (ESA), già compreso nel contributo dello Stato a favore dell'ASI, determinato dalla legge finanziaria ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *d*) della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362, è iscritto su un apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

2. Le spese per il funzionamento delle commissioni previste nella presente legge sono a carico del bilancio dell'ASI.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Al comma 1, aggiungere in fine le parole: «Il Ministro del tesoro è autorizzato ad assicurare la copertura in sede di legge finanziaria dei maggiori oneri derivanti dagli impegni sottoscritti per l'Italia dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica in sede di Conferenza interministeriale della Agenzia spaziale italiana».*

5.2

LARIZZA, BAGNOLI, PREVOSTO, MICELE, PAPPALARDO, STEFANO

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Gli oneri relativi al funzionamento delle Commissioni di cui agli articoli 3 e 4 sono a carico del bilancio dell'ASI e non possono superare i limiti delle disponibilità derivanti dai risparmi conseguenti alla soppressione degli organi amministrativi di cui all'articolo 1, comma 2».

5.1

IL RELATORE

*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. Nel piano di cui all'articolo 2 della presente legge l'ammontare globale del contributo all'ESA non potrà superare l'ammontare reale degli investimenti per le attività spaziali italiane».

5.3

LORENZI

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Per quanto concerne l'emendamento 5.2 penso che occorrerebbe quanto meno il parere della 5<sup>a</sup> Commissione permanente; bisognerebbe poi comunque approfondire le varie questioni connesse all'emendamento stesso. Al riguardo, quindi, esprimo un parere di perplessità.

PODESTÀ, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Il parere del Governo è sostanzialmente identico a quello del relatore.

Giunti a questo punto, per motivi di tempo non possiamo permetterci di chiedere un parere alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente.

LARIZZA. Ritengo superfluo illustrare l'emendamento, ma non posso fare a meno di chiedere se è mai possibile ritenere che non siano coperti gli impegni internazionali del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

PODESTÀ, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Direi proprio di no; in questo caso, però, l'emendamento è pleonastico.

LARIZZA. Ho inteso segnalare un problema che ritengo esista. Ma se pensate che l'emendamento debba essere esaminato dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente, potrei rivederne la formulazione.

Io non sarei di questo avviso, perchè non sono previsti oneri diversi da quelli contenuti nei programmi già approvati e dagli impegni già assunti: ritengo che il Ministero del tesoro abbia ben presenti gli impegni assunti in campo internazionale.

PODESTÀ, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Chiedo scusa, senatore Larizza, ma i casi sono due: se la questione è nei termini che lei indica, l'aggiunta è pleonastica; ma se così non è, bisogna sottoporre l'emendamento al parere della 5<sup>a</sup> Commissione permanente: *tertium non datur*.

LARIZZA. Alla luce delle osservazioni del Presidente e del Ministro, ritiro l'emendamento 5.2. Sottolineo peraltro l'esigenza di evitare che in futuro si verificino episodi di assunzione di impegni in sede internazionale senza un adeguato riscontro delle disponibilità finanziarie.

COVIELLO. Signor Presidente, vorrei che rimanesse agli atti parlamentari che su tale proposta emendativa sarei stato contrario anche perchè non reputo veritiero quanto affermato dal senatore Larizza, circa l'assunto che in passato siano stati sottoscritti impegni in sede internazionale senza un adeguato riscontro delle disponibilità finanziarie, gravando in tal modo sul bilancio dell'Agenzia, così come è accaduto, ad esempio, per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo. Dobbiamo pensare ad un tipo di gestione corretta facendo tesoro del passato. Pertanto accolgo con soddisfazione il ritiro dell'emendamento 5.2 da parte del senatore Larizza.

LORENZI. Signor Presidente, con l'emendamento 5.3 propongo di vincolare l'entità del contributo italiano all'Esa alla misura degli investimenti per l'attività spaziale italiana. Infatti, ritengo che i fondi globalmente stanziati per l'Esa devono rientrare, non al 60 ma al 100 per cento, in Italia pochè non possiamo permetterci, nell'attuale contingenza economica del nostro paese, di investire senza possibilità di ritorno.

PODESTÀ, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Il parere del Governo è negativo in quanto la proposta del senatore Lorenzi potrebbe andare bene se in questo momento ci fosse una situazione chiara e a regime o se partissimo da zero. Attualmente non sappiamo quali impegni internazionali siano già stati assunti e, poichè l'intera materia deve essere sottoposta a verifica, solo successivamente potranno essere dettate disposizioni sulle modalità di quantificazione dei finanziamenti in discussione.

COVIELLO. Dichiaro il mio parere contrario sull'emendamento 5.3.

DEMASI. Anche il nostro Gruppo esprime parere contrario.

LORUSSO. Anche io esprimo parere contrario.

BAGNOLI. Il nostro Gruppo è contrario all'emendamento 5.3.

BALDELLI. Anche il mio parere è contrario.

LOMBARDI CERRI. A nome del Gruppo della Lega Nord, esprimo parere favorevole all'emendamento 5.3, presentato dal senatore Lorenzi, in quanto finora c'è stato un ritorno in percentuale molto basso dei fondi stanziati, il cui frutto è stato goduto non dall'Italia ma da altri paesi.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Il relatore esprime un parere negativo su questo emendamento.

Metto ai voti l'emendamento 5.3, presentato dal senatore Lorenzi.

**Non è approvato.**

Ricordo che l'emendamento 5.1, da me presentato, recepisce la condizione posta dalla Commissione bilancio in ordine alla copertura degli oneri relativi al funzionamento delle commissioni che si intende istituire con il disegno di legge in titolo.

PODESTÀ, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 5.1, presentato dal relatore.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Metto ai voti l'emendamento 5.1.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 5, nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo quindi all'esame dell'articolo 6, di cui do lettura:

#### Art. 6.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana*.

**È approvato.**

L'esame degli articoli è così esaurito.  
Passiamo alla votazione finale.

BAGNOLI. Signor Presidente, il Gruppo Progressisti-Federativo, per quanto non pienamente soddisfatto del testo del disegno di legge in esame, esprime un voto favorevole in quanto lo ritiene migliorativo rispetto all'originaria proposta del Governo e soprattutto in considerazione dell'urgenza di adottare misure idonee a far fronte alla grave situazione dell'ASI.

LORENZI. Signor Presidente, esprimo il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord sul disegno di legge in titolo, facendo notare che rimangono tuttora irrisolti numerosi problemi. Mi riferisco in particolare alla situazione pregressa e alle modalità di determinazione dei finanziamenti da destinare alla ricerca di base. Desidero indirizzare un appello al Ministro affinché l'incarico di amministratore straordinario sia affidato ad una personalità che offra quelle garanzie di serietà e moralità che l'attuale momento difficile richiede per la risoluzione dei problemi relativi



all'Agenzia che, tra l'altro, è soggetta attualmente ad inchieste da parte della magistratura ordinaria ed amministrativa.

DEMASI. Signor Presidente, intervengo brevemente per dichiarare il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale al disegno di legge in esame che contribuisce a fare chiarezza su una materia che ha destato notevoli preoccupazioni anche in relazione alle recenti iniziative giudiziarie. Inoltre, esso individua le premesse per uno sviluppo, nazionale ed internazionale, più ordinato e funzionale alle esigenze italiane in tema di ricerca aerospaziale.

LORUSSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, annuncio il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia sul disegno di legge in esame.

COVIELLO. Signor Presidente, il Gruppo che rappresento era già d'accordo sul disegno di legge in esame; lo è ancora di più considerati i miglioramenti che sono stati apportati al testo e, quindi, il nostro voto sarà favorevole. Colgo questa occasione per dare atto al rappresentante del Governo della disponibilità dimostrata nell'accogliere le proposte emendative presentate dalla nostra Commissione.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, nel testo emendato.

**È approvato.**

*I lavori terminano alle ore 10,50.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE

